

Direzione

Amministrazioni

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

INSERZIONI. — Per vari tipi nel corpo del giornale... Per avvisi doppi ad una o due colonne, chiederà... Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne invent animos londes quas carmina fundant In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Que vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 10 giugno 1907

Corrispondenza d'oltre mare

Montevideo, 10 maggio 1907.

Un naufragio.

La Chiesa e lo Stato nell'Argentina. Sig. Direttore del «Crociato».

Un orribile naufragio avvenne in questi giorni sulle coste dell'Uruguay. Il vapore francese Poiton partito il 3 del corr. dal porto di Santos (Brasile) con destino a Montevideo, fu colto da uno di quei temporali così terribili e frequenti in questa traversata.

Il vento turbinoso, la pioggia diretta, l'oscurità e la furia delle onde sconcertarono il capitano signor Rivés, che, perduta la rotta, la sera del 6 dall'alto del ponte troppo tardi scopri a pochi passi dalla prova la bianca fascia della scogliera contro cui venne a battere il vapore.

Immaginarsi la notte che passarono i poveri naufraghi! Vi fu perfino chi nella disperazione ricorse al suicidio.

E' vero che alla mattina seguente apparì la costa a una cinquantina di metri: ma era in mezzo la scogliera tra cui spumeggiava il mare rabbioso. Parecchi dei più coraggiosi si buttarono a nuoto, e perirono in gran parte sfraocati contro gli scogli. Tuttavia coll'aiuto sollecito dei pochi abitanti di quella costa deserta e di altri che accorsero dai paesi più vicini, fu possibile tendere una corda tra il vapore e la costa e salvare la maggior parte dei naufraghi.

Dopo i primi sussidi in alimenti e vestiti furono trasportati a Montevideo dove sono giunti quasi oggi 12 in uno stato veramente compassionevole. Le autorità e la cittadinanza furono con essi larghi di ospitalità e di aiuto: il Presidente dello Stato, Dottor Villiman, volle visitarli e confortarli personalmente, lasciando in quei poveri infelici una gratissima impressione. Sono oltre duecento, italiani e spagnuoli in gran parte. Il Poiton è andato in pezzi che non fu possibile sottrarre al furore del mare.

L'arrivo del nuovo Nunzio Apostolico nell'Argentina, Mons. Locatelli, contribuirà a stringere vicpiù i vincoli tra questa fiorente Repubblica e la Santa Sede. E' noto che il governo di Buenos Aires elevò a ministro plenipotenziario il suo console presso il Vaticano: questi alla sua volta gli regalò un Nunzio, e v'ha perfino chi con più o meno ragione da questo calore di relazioni vede sbocciare su l'agognato cappello cardinalizio per l'Arcivescovo della Metropoli Argentina.

Aspettando che le rose fioriscano a loro tempo, io chiederò questa mia colla traduzione di quella parte del messaggio presidenziale dal Dott. Figueroa Alcorta letto nel Parlamento, che si riferisce alle relazioni colla S. Sede.

Eccola: «Le relazioni colla S. Sede hanno acquistato in questi ultimi mesi una cordialità non consentita prima dalla mancanza di un rappresentante degno degli interessi della maggioranza cattolica di questo paese e della stima che tutti i popoli civili — inclusive i protestanti — professano alla S. Sede.

L'elevazione di rango della nostra rappresentanza diplomatica presso il Vaticano a legazione di prima classe, ha prodotto un effetto benefico il cui risultato non tarderà a manifestarsi. Le istituzioni di culto, beneficenza e carità meritano i nostri più speciali riguardi.

Gli alti prelati che governano la Chiesa Argentina, i capitoli metropolitani ed il clero sono degni dell'appoggio nazionale per le loro virtù, opere ed abnegazione. Il patriottismo serve loro di guida, e per loro opera procedono armonicamente le relazioni tra la Chiesa e lo Stato».

Queste parole non possono non rallegrare gli italiani che nell'Argentina hanno una seconda patria.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta di sabato).

Marina — Esteri — Privative — Disordini universitari — Assicurazione infortuni — Dazio sul grano.

Roma, 8. — Nella seduta di sabato anzitutto sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge per l'istituzione d'un Consiglio superiore della marina, di un Comitato degli ammiragli e di uno per l'esame dei progetti delle navi.

Indi si completa la discussione del Bilancio della Marina e sono approvati tutti i capitoli del bilancio, il riassunto, lo stanziamento complessivo e i due articoli del disegno di legge.

Vengono poi, con breve discussione approvati gli articoli del disegno di legge sul riordinamento delle corriere al ministero degli esteri.

Nella seduta, poi, dopo un'interrogazione di Niccolini sulle privative cui Colafari risponde che il Ministro terrà presenti le condizioni sia dei rappresentanti che dei magazzinieri nella vendita dei sali e tabacchi, viene l'interrogazione Santini sui disordini universitari.

Ciuffelli rispose che il Governo intende che la disciplina sia mantenuta nelle Università e che le autorità universitarie ne hanno i poteri e i mezzi.

Santini lamenta che persone estranee entrino nelle università per tenervi conferenze non solo anticlericali ma sovversive.

Lamenta che le Università siano convertite in palestre di comizi politici, che turbano la serietà degli studi. Confida che il Ministro vorrà mantenere la serietà degli studi.

L'on. Santini fu interrotto spesso durante lo svolgimento della sua interrogazione, specialmente dall'on. Gattorno.

Santini rinfacciò a Gattorno di fare l'anticlericale e d'essere stato amministratore di un convento di monache; gli nega la qualità di colonnello garibaldino, e dice che non fece mai parte dell'esercito; Gattorno deve confessarlo.

Tutto ciò suscita una grande ilarità alla Camera: ilarità che cresce quando l'anticlericale Gattorno domanda la parola per fatto personale e pronuncia frasi sconnesse ed ambigue che completano la sua débacle.

Vengono quindi lette varie mozioni per i miglioramenti negli impiegati. Giolitti prega di ritirarle affidandosi all'iniziativa del Governo.

Avendo Turati detto che gli impiegati contano molti affamati e malcontento, Giolitti replicò vibratamente di scatto: «E' falso. Noi abbiamo degli impiegati delle pubbliche amministrazioni che fanno il loro dovere. Il suo discorso è contro gli impiegati. Ella offende tutta questa classe benemerita».

Approvano oltre ai deputati anche gli impiegati che assistono dalla loro tribuna. Le mozioni vengono ritirate conforme al desiderio di Giolitti e tutti i disegni di legge votati si approvano a scrutinio segreto.

(Seduta di ieri)

Roma, 9. — E' una seduta di approvazione a vapore quella di oggi.

Fra le leggi approvate notiamo: quella sul riordinamento delle carriere d'ordine nell'amministrazione centrale e quelle per l'organico degli Archivi di Stato, per l'organico del corpo delle miniere, per l'organico delle segreterie universitarie, per gli organici degli uffici finanziari; infine quella per il riordinamento delle avventure erariali.

SENATO.

Roma, 8. — Si approvano questi disegni: modificazioni dei termini per la revisione e pubblicazione delle liste amministrative e politiche; proroga dei termini stabiliti sull'ordinamento della Colonia Eritrea; conversione in governative istituzione e ripristinamento di scuole medie.

NOTIZIE VATICANE

Altri marinai inglesi dal Papa.

Roma, 8. — Stamane il Papa ha ricevuto un gruppo di marinai della squadra inglese. I marinai furono presentati da mons. Stonor. Pio X ha diretto loro un breve discorso di circostanza. I marinai che sono stati alloggiati a Santa Marta partiranno in giornata per Civitavecchia.

I «compagni» riprendono gli amorosi sensi.

Roma, 9. — La sindacalista Azione dice che Ferri si butta coi popolari nella formazione del blocco per riabilitarsi col mezzo della Massoneria che gli farebbe da balia nella sua rinascita.

L'integralismo — dice l'Azione — conquisterà il Comune, poi l'Avanti! buon servitore, chiamerà questa, vittoria socialista, e l'Asino farà un raggio di assentiamento. Avanti, avanti o Avanti! per la cloaca!».

Ferri però è stato escluso dalla lista concordata per le elezioni comunali.

Nel primo collegio di Verona. Conseguenza di... Bardolino.

Verona, 9. — La riunione dei presidenti dei seggi per l'elezione politica del primo Collegio comunicò questi risultati:

Lucchini 1785, Todeschini 1887. Venne proclamato il ballottaggio.

Gli iscritti sono 8034, i votanti soli 3835: neppure il 50 per cento!

Il candidato socialista adunque quasi quasi la finiva in maggioranza: anzi Todeschini... qualcosa di più che candidato socialista. E si che, magari all'ultimo momento, alcuni gruppi di liberali moderati fecero un po' di campagna per Lucchini radicale. Oh, come dev'essere vivo ora lo spettro di Bardolino!

Note e commenti

Chi siamo e perché ci muoviamo.

Il Paese — e non è meraviglia — non sa se il partito clericale, così chiamata per diletto l'organizzazione politico-economico-sociale dei cattolici, abbia fini onesti e legittimi nelle sue azioni; non sa quale classe sociale rappresenti; non sa quale base economica abbia; sa solo — e questo è già molto — che esso è una mostruosità. E ciò dopo quarant'anni — parliamo di storia contemporanea — di lavoro, di propaganda, di organizzazione sociale; e ciò dopo una ventina di congressi, in cui alla luce del sole vennero discussi programmi, formati propositi ecc.

Senza far torto del resto alla perspicace opinione del Paese intorno all'azione dei cattolici, vediamo un po' che cosa di essa dicano uomini nostri avversari sì, ma da vero equanimi e studiosi della vita politica in Italia.

E, per primo, citiamo il prof. Barzellotti dell'Università di Roma, il quale rispondendo a un referendum indetto dalla Rivista di Roma sull'anticlericalismo, scrive:

Il giudizio di Barzellotti.

«Non ho bisogno di dire — né avrei tempo a dimostrarlo — per quale larga ed intima trasformazione del contenuto e degli elementi della nostra vita pubblica, il liberalismo sia venuto a perdervi a poco a poco la sua posizione dominante, e a trovarsi stretto e come soffocato fra i due soli partiti, che vi mettono ogni giorno più radici profonde: il rivoluzionario sovversivo, che ha alla sua sinistra estrema i socialisti e gli anarchici, e il conservatore, che ha alla sua estrema destra e nel suo vero nucleo, i cattolici: — partiti, l'uno e l'altro, che soli rispondono alla realtà e alle condizioni storiche del momento; — poiché ora la grande, la vera questione che si agita non è quella del più o meno di libertà, o di una o d'altra forma di governo, ma la questione di una possibilità di un ordine pubblico e dell'esistenza stessa della società. Sono stati gli eccessi e l'assurdo dell'attitudine amorale ed asociale, presa dal partito socialista, le sue sopraffazioni, il suo preteso domma della lotta di classe, i suoi malvagi tentativi di scioperi generali, — violazione così del principio di libertà come del diritto che ha la società di vivere: — sono stati i mezzi obliqui e disonesti di calunnia e di diffamazione adoperati dal partito come arma di combattimento; è stato tutto questo, ed altro assai, che gli ha giustamente suscitato contro, e ha fatto correre al riparo per la difesa della società, tutti i suoi elementi conservatori, e, primo naturalmente, la grande maggioranza dei seguaci delle idee religiose, dei credenti. Il fatto è talmente la conseguenza di una legge di dinamica sociale, che in questo momento ci si presenta contemporaneamente in più parti d'Europa: in Russia, in Germania, in Austria, in Italia; ci si presenta, è vero, in mezzo a condizioni sociali e sotto a forme e in circostanze molto diverse, ma su un identico fondo. Per non parlare che di noi, io credo — ed è quanto miravo a dimostrare — che la forma estrema, in cui ci è apparso il fatto dell'alzata di sedi del partito che io chiamo cattolico e non clericale, non può, non deve nascondersi la realtà che ha dietro e sotto di sé. La grande, la grandissima maggioranza dei votanti, che ora, da qualche tempo, prendono parte o per un candidato liberale o per un loro candidato, che gli anticlericali chiamano clericale, ad elezioni dirette o favorite o non avvertite da comitati cattolici, è bensì religiosa, credente, fedele alla Chiesa: — o si dà per tale: — ma che sia di fatto o di convinzione antinazionale, e che su di essa si possa seriamente fare assegnamento per inaugurare una politica di reazione volta a restituire Roma al Papa,

e subordinare lo Stato alla Chiesa, ecco ciò che io non credo, non ho mai creduto e nego risolutamente con tutta la forza dell'animo mio. Questa grande, grandissima maggioranza di votanti, e accanto a lei quella dei molti che dovrebbero iscriversi, è composta di conservatori, di uomini d'ordine, — siano essi veramente credenti ad oltranza o no, — di elementi sociali, insomma, tutt'altro che sovversivi, né anche nel senso in cui si può e si deve chiamar sovversivo un reazionario papalino antinazionale. Tutta questa massa, politicamente amorfa, che in cuor suo ha da un pezzo accettato il nuovo stato di cose e non accetterebbe un dito per cambiarlo, ma che il malgoverno dell'amministrazione italiana, l'intolleranza dei liberali estremi, e sopra tutto la lunga pressione intollerabile delle tasse hanno finora saturata di malcontento e respinta dall'ambito della vita politica italiana, a cui si è sentita come estranea, questa massa che è tanta parte della nazione, apparisce ora, solo nominalmente, sotto l'etichetta e nell'orbita del partito clericale, ma non è di fatto clericale».

Scipio Sighele.

Nientemeno! Il Barzellotti afferma che il partito dei cattolici e il partito dei socialisti sono i due soli partiti e che rispondano alla realtà e alle condizioni storiche del momento».

E Scipio Sighele — ragionando sulla sconfitta dei liberali in Austria — ripete il pensiero stesso del Barzellotti, scrivendo: «Mentre il partito liberale si teneva lontano o si interessava poco a quelle piccole questioni di benessere che sono i rigagnoli con cui si forma il grande fiume del consenso popolare, il partito cattolico invece aiutava con l'abilità che gli è propria, tutti i bisogni, i desideri delle popolazioni e si formava una base granitica di aderenza e di simpatie. I liberali avevano delle associazioni floride, ma di contributi borghesi: e nelle assemblee, nei congressi, sentendo intorno a sé salire alto e entusiastico l'applauso dei consenzienti, si illudevano di avere in pugno l'anima del popolo. Ma il popolo era altrove perché essi non andavano a lui».

Dal che si vede che vi ha al mondo illustri studiosi che si permettono di esprimere intorno ai cattolici giudizi alquanto diversi da quelli espressi dal Paese... Ma sarà anche questa una mostruosità!

Nuovo complotto serbo.

La Gazzetta di Venezia ha da Zemun: Nella guarnigione di Posarevat è stata scoperta una nuova congiura militare contro il re Pietro. Due ufficiali e 17 sottufficiali sono stati condotti quest'oggi a Belgrado dove verranno rinchiusi e processati.

Belgrado, 9. — Il Gabinetto Pasic si è dimesso.

La Regina Madre

al protettorato San Giuseppe.

Roma, 8. — La Regina Madre si è recata a visitare il protettorato di S. Giuseppe. Le bambine cantarono un coro.

Il socialismo nelle scuole di Londra.

Londra, 8. — Il Daily Express che ha fatto una campagna contro l'insegnamento delle dottrine socialiste nelle scuole dice che nella riunione del London County Council il capo del gruppo delle riforme municipali presenterà una risoluzione chiedente la cessazione immediata dei corsi professati alla domenica dai socialisti nelle scuole di Londra.

Il giornale aggiunge che questa risoluzione sarà certo approvata. Inoltre un'inchiesta continua per parecchie altre scuole.

Mezza Roma sossopra per un cane.

Roma, 8. — Alcuni agenti e cittadini verso le 22 si posero a inseguire un cane che si dicea idrofobo per Corso Umberto I scaricando contro di lui parecchi colpi di rivoltella andati a vuoto. Il cane per il Corso svoltò per via del Tritone e si diresse a Piazza di Spagna inseguito dalla folla che gridava: «Ammazzalo, ammazzalo, è arrabbiato!».

Finalmente la bestia si rifugiò in una trattoria dove parecchia gente stava tranquillamente mangiando. La trattoria fu invasa dalla folla e dagli agenti che spararono contro il cane, nascosto sotto una tavola, quattro colpi di rivoltella uccidendo. Grande il panico nella trattoria. Una signora svenne. Un agente inseguendo il cane cadde producendosi qualche contusione per la quale dovette essere trasportato all'ospedale.

Legislazione sociale

(I. n.) — Tu, lettore, sei un padrone? E bene, tu custodisci nello scrigno del tuo credo economico un articolo concepito così: «Lo Stato non deve intervenire nei rapporti tra padrone e operaio». Nei libri e nei giornali della tua classe il principio del non intervento si ripete con abbondanza di appunti, che ricordano le sveglie a carillon, ripetenti a scadenza la medesima sonata. Voi non dimostrate il principio liberista e, in realtà, non potete. Ma a forza di accumulare affermazioni, esempi analogie e raffronti avete finito con il portarlo all'onore di un domma, sacro alla vita.

Si pensa e si dice, che la nova specie di legislazione sia contraria ai principii operatori dell'evolvemento industriale moderno; in vece essa è contraria agli interessi padronali però, che tende sempre, o a diminuire il profitto del capitale, o a renderne più difficile la conquista illecita.

E, si come è tendenza spontanea di coprire con un nome odioso tutto che reca dispetto, si è presa l'abitudine d'appellare alle leggi sociali. A quali? E' impossibile, ch'io risponda qui, in modo esauriente. Ci sono leggi buone e cattive, opportune e inopportune; e, per ciò, meritano una disamina accurata ed in questo dettaglio io non saprei inoltrarmi — oggi — che lo Stato d'Italia legifera con volere... forte e precoce.

Pel momento, restiamo entro la tesi generale. Ammesso, che le leggi sociali siano sempre a profitto dei lavoratori, io ricerco se un tale intervento legislativo sia giustificato al punto di vista borghese.

E rispondo di sì. Ma io anche mi rappresento un padrone, che si lasci guidare dal mio filo d'idea. Non lo concepisco con un pugno d'oro per cuore; ma con qualche lampo di giustizia nel cervello ricolmo di cifre, ma con dei soli possenti di sentimento nel cuore martoriato dai trusts e dalle oscillazioni borsiste. Gli parlo, se è almeno vagamente, se non eroicamente cristiano, ciò che è difficile tanto.

Bisogna essere giusti; ed il padrone pretende di esserlo senza le leggi; ed egli s'illude. Noi ci agitiamo tutti in una atmosfera di solidarietà complesse; ed è necessario, che la legge difenda chi vuol divenire buon padrone, liberandolo dalla tirannia della solidarietà, che gli opprimono la coscienza.

I cattolici sociali lanciano quest'accusa ai padroni: «Voi amate più la carità della giustizia ed esercitate la prima, che rimedia male ad un difetto e non realizza la seconda, che è rigorosamente imposta. Molti o pochi dei vostri operai sono miserabili e voi fate delle splendide elimosine a quelli, cui nulla dovete».

E' più facile esser caritatevoli, che giusti? Certo, assai di più; e veniamo agli esempi.

Io sono un industriale cristiano ed ho degli impiegati, che aspirano alla gioia mite del riposo festivo. Ciò è sano, è buono, è morale; ed io lo so e lo vorrei; ma, di faccia o di fianco, un concorrente mi spia e con tutte le arti trascina nel mio raggio d'azione i miei clienti per radarmi dalla vita commerciale con il fallimento. Se nei di festivi, io chiudo il negozio, il mio vicino lo tiene aperto e mi rovina. Dunque, io voglio il bene e... non lo faccio, stretto fra gli artigli di una solidarietà, che si chiama concorrenza. Venendo la legge sul riposo festivo, io potrò introdurre nel mio regime del lavoro una misura umanitaria, che mi stava in fondo all'anima, angosciamente inerte. E mi lamenterò della legge?

Ecco tutta una serie di leggi e di regolamenti promulgati e più da promulgarsi in favore dell'igiene operaia: officine ventilate ed illuminate, macchine con il controllo tecnico, ispezione, massimo di orari, ecc. Sono dei freni per gli industriali, senza di cui essi costruirebbero le officine a loro modo. Ora, v'ha una differenza enorme tra un laboratorio igienico ed uno costruito con il solo criterio economico: la differenza, che passa tra un palazzo ed un tugurio. Il padrone cristiano sceglierebbe il palazzo per i suoi operai.

E n'è libero? Teoricamente, sì; ma, nella forza maschia dei fatti, s'egli opera bene, mentre gli altri operano male, si

colloca in uno stato d'inferiorità nella lotta di concorrenza: e quindi deve invocare una legislazione che obblighi i suoi avversari a fare il bene però, che essa gli permetterà di farlo, senza rischi finanziari.

D'altra parte, chi può privarsi nelle industrie del lavoro notturno delle donne e dei ragazzi, se questi e quelle lo richiedono e se i concorrenti lo forniscono? Quando il margine della beneficenza è limitato, non vi sono considerazioni morali che possano prevalere sulla necessità dell'equilibrio.

I padroni cristiani devono favorire per ciò i sociologi cattolici e non cattolici, invocanti una difesa di questa man d'opera a buon mercato e preparanti, in questo senso una legislazione protettrice internazionale.

Quali se ne possono lamentare? Quelli, cui la coscienza suggeriva la soluzione stessa, certo, no: per la legislazione sociale essi saranno liberi.

A Genova è terminata la crisi di borsa.

Genova, 9. — Nella riunione d'oggi alle 16 alla Camera di Commercio la Commissione degli agenti di cambio comunicò che essendo stato dai fratelli De Ferraris firmato il noto compromesso, degli stabilimenti bancari sono intervenuti in consorzio per riportare le restanti 5000 azioni della Ramifera alle condizioni precedentemente stabilite. Proseguendo le operazioni di spoglio la liquidazione avverrà martedì o mercoledì.

RITORNANO I «BAMBINI».

Bologna, 9. — Oggi ritornarono alle famiglie i 225 bambini degli scioperanti di Argenta, qui ricoverati.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

9 giugno.

Cose ciclistiche.

Ieri sera si riunirono nuovamente i soci della testè fondata società ciclistica, per alcune modificazioni allo statuto. Il titolo della società fu cambiato in Club Touristico Tolmezzino, ed il numero dei consiglieri da quattro venne portato a sei, nominando per conseguenza due nuovi, nelle persone dei signori Lombardi e Gino Moro.

Alcune signore del paese, concretarono di offrire alla società una bandiera confezionata da loro che verrà presto inaugurata. Per oggi è indetta una gita per Moggi e Chiussaforte.

Bestemmia in iscuola.

Da principio non v'erano che lamenti isolati, ma ora le proteste sono generali. Un maestro e precisamente quello dello staffile, bestemmia oscuramente in iscuola durante le lezioni. Già alcuni padri di famiglia indignati hanno incontrato le loro proteste alle autorità ed alcuni anzi pensarono bene di tenere i loro bambini a casa, piuttosto che mandarli ad una scuola dove imparerebbero questa bella educazione. Non facciamo commenti, sarebbero superflui.

Ampezzo

8 giugno.

Compagni «Krumiri».

L'Operaio italiano di Berlino reca questa corrispondenza di Monello da Recklinghausen:

Nei N. 130 del giornale Il Lavoratore Friulano, in una sottoscrizione fatta per protestare contro il povero Monello che in una corrispondenza pubblicata nell'Operaio italiano biasimava la condotta di un capo italiano — G. B. Lorenzini — e di certi compagni iscritti nella sezione socialista di Ampezzo — Oltrisi, delicatamente lo invitano a smascherare il suo nome e a portarlo nello stesso modo sulle colonne del Lavoratore medesimo.

Questi compagni se vogliono restare soddisfatti di questa curiosità scrivano alla Redazione dell'Operaio italiano di Berlino una cartolina e quella senza difficoltà di sorta potrà contentarli; poiché la corrispondenza non era firmata col pseudonimo — molto trasparente del resto per tutti gli ampezzani — di Monello soltanto, ma anche contro firmata col mio nome cognome paternità e domicilio.

Del resto credo che avranno compreso

come la corrispondenza si riferisce a cose successe alla loro presenza nella baracca del Lorenzini. Ricorderanno che appena arrivati d'Italia ci siamo trovati insieme a Meiderich, poi ad Altenessen nella baracca suddetta ove bevemmo una birra insieme, e ricorderanno anche l'abboccamento col proprietario.

So bene che cosa arti i nervi a quei compagni; ma ciononostante domando un'altra volta facendo appello alla loro sincerità: Se tutti gli iscritti nella sezione di Ampezzo-Oltrisi che lavorano costà hanno fatto il loro dovere di fronte all'organizzazione oppure se si contentano sempre di sfruttare i salari aumentati grazie il sacrificio degli operai organizzati?

E al capo poi, che tace come un trullo, domanderò se è in grado di smentire ciò che a sua veggogna disse nella ricordata corrispondenza?

Saletto di Raccolana

8 giugno.

Il terremoto.

(Wolf.) Ieri sera alle ore 21,45, in senso ondulatorio si fece sentire una leggiera scossa di terremoto in direzione Nord-Est. Un po' di panico regnò fra la popolazione, specie, fra quelli che si erano già recati a letto; meglio così, non avendosi avuto a registrare disgrazie.

Spilimbergo

7 giugno ritirata.

Consiglio comunale.

Giovedì 6 corr. alle 16 presenti 16 consiglieri ebbe luogo una importante seduta. L'avv. Ciriani aveva presentate 7 interpellanze qualcuna delle quali appassionò il pubblico vivamente. Non mancarono i fischi dell'educazione socialista; ormai quella gente non sa far altro e bisogna lasciarla sfogare....

Notevoli le interpellanze sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, sulle parrucchiere di Linzi, sulla Banda Municipale.

Per la I si stabilì di aprire le pratiche opportune, per la II l'avv. Ciriani mise in chiaro la mania irreligiosa che perseguita l'avv. Linzi, per la III si stabilì di redigere un regolamento-norma che proibisca d'ora innanzi alla Banda pagata dal Comune di suonare l'inno repubblicano prima della marcia nazionale come avvenne domenica 2 corr. Tutti gli arzigogoli di Linzi e di Zatti non valsero a parare il colpo dal quale non ne esce troppo bene neppure il

nei cibi, — che detestava i vini, — che altissimo di statura e robusto — non sentiva né il caldo né il freddo, che non badava né a pioggia né a neve, che non soffriva alcuno di quegli acciacchi che ordinariamente accompagnano la tarda età; dice di lui che era sapiente letterato, dotto nei canoni e nelle leggi, che splendeva nell'arte militare e nei negoziati secolari; dice infine che era di umore allegro e che accoglieva tutti laeta fronte ed hilari vultu!

Che Bertrando avesse pari a quella della mente e della volontà la robustezza del corpo non occorre ormai dimostrare; che fosse realmente buono e di umore affabile ed allegro pare risulti, oltre che da altri documenti, anche da una poesia in volgare di quell'epoca, poesia che contiene le seguenti terzine:

Cantar ce vajo del Patriarcha fino
Che faceva honore al grant ed al pizino
La sua persona sempre vera aloga
A quel Signore.

Quel pare dolce plen fo de cortesia;
Quel el fo morto da quella sente via
La popol d' Udene chi la Clerzia
Suspira.

L'Emperador disse al pare Sante:
Un altro Patriarcha sia levato,
Che li traditori valla gastigando
Per rasono.

Imminent el fo levat Signore
Messer lo Patriarcha Nicolue
E della Glesie el sustenè rasono
Cum possanza.

maestro. Ha meravigliato in proposito la partigiana e stomachevole relazione della Patria: si capisce che il corrispondente simpatizza voi piazzaiuoli, il cui indecente contegno è oggetto di biasimi generali. Non sarà la figura dell'avv. Ciriani che ne soffrirà per questo; egli rimane quello che è e il popolo non potrà fare a meno di riconoscere in lui il difensore dei diritti della coscienza cristiana e dei diritti del lavoro. I piazzaiuoli del fischio o della penna se ne accorgeranno. Dopo le interpellanze fu discusso l'ordine del giorno.

Sulla classificazione della scuola si accettano emendamenti proposti da Ciriani e Pognici e dietro istanza del cons. Ciriani si promette che alla scuola di Gradisca si provvederà con 2 insegnanti.

Sul capitolo dei medici il cons. Ciriani dimostra che la discussione esige uno studio più completo per venire se è possibile alla condotta semipiena e l'oggetto è rimandato.

Sulla causa Comune-Orlando dietro proposta Ciriani si dà alla Giunta piena facoltà di trattare.

Sui mercati in di festivo si riaccese la lotta perchè la Giunta si intestardisce sul suo deliberato. Poco mancò anzi che l'avv. Zatti non facesse questione di... fiducia. Forse la farà un'altra volta perchè nulla manchi a completare la commedia.

Ciriani propone un ordine del giorno chiedente si ritorni al passato e cioè che il mercato si intenda rimandato al di successivo se cade in giorno di festa. Raccolse 5 voti contro 10.

L'avv. Pognici vuole conciliare le 2 tendenze e aggiunge — se cade in giorno festivo riconosciuto dallo Stato; Raccolse 7 voti contro 7 come l'ordine della Giunta. Perciò l'argomento è rimandato alla prossima seduta.

Tale in succinto la lunga seduta ove ancora una volta l'avv. Ciriani dà prova della sua competenza e della sua franchezza. Così egli mantiene le promesse fatte alle elezioni; ed è ciò che ci preme. Gli urli, i fischi, gli insulti sono cose che volentieri lasciamo alla piazza e ciò per 3 ragioni:

- 1. Perchè ci onora fischiaudoci giacchè dimostra che con essa — la teppa — non abbiamo simpatie.
- 2. Perchè quella gente lì non può far altro.
- 3. Perchè ci eccita... l'appetito. Vi furono parecchi incidenti.

Per ridere

Alcuni poveri diavoli scendendo le scale fischiano l'avv. Ciriani. Perchè fischiate — si disse loro. Se l'avv. Ciriani ha difeso con calore la vostra causa chiedendo l'abolizione del lavoro notturno! I coscienti aspersero un forno... di bocca: Pareva volessero dire: Vi meravigliate se fischiamo? Non sapete che i nostri giornali e i nostri uomini non ci insegnano altro?

Il Prefetto

venne sabato a visitare la città. In condotta in molti luoghi ma — non si sa perchè — non fu visto in Duomo; l'unico reale monumento nostro.

Durante il banchetto al Caffè Gir suonò la Banda ma si dimenticò... la marcia Reale! La cosa è commentatissima a domani maggiori... chiaroscuri.

Non avremmo dovuto pubblicare questa corrispondenza, giuntaci in ritardo eccessivo; facciamo un'eccezione, per questa volta, data l'importanza dell'argomento.

Sedilis

9 giugno.

L'ingresso del Vicario.

Ieri sera alle ore diciassette fece il suo ingresso il M. R. D. Giuseppe Merlino

E forse nella mente del rudimentale poeta possono aver avuto un significato più largo, di quello che sembri a primo aspetto — anche relativamente ai tempi — le parole in cui, dice che esso faceva onore al grande ed al piccolo.

La Chiesa ha detto che Bertrando è un Beato ed ogni discussione su ciò esce dai nostri confini!

E' positivo però che il culto per lui sorse spontaneo e generale subito dopo la sua morte, e fu di carattere essenzialmente popolare: ciò risulta dalle cronache a lui quasi contemporanee, e lo comprovano anche i documenti, dopo oltre 5 secoli, le innumerevoli leggende che tuttora perdurano — come la vera poesia del popolo — si tramandano di generazione in generazione in ogni remoto angolo del nostro paese.

E' però naturale che la sua scomparsa violenta dal mondo lasciasse nelle masse popolari — col sentimento del rimpianto e dello sgomento — quello della venerazione.

Venuto al patriarcato dopo una serie di principi che si mostrarono — spesso non curanti d'altro che del potere feudale ed autocratico — qualche volta insufficienti — viziosi — crudeli — esso portò con sé due grandi idee: — quella dell'assoluta incolumità e supremazia del potere e dei diritti della Chiesa — e quello della giustizia per tutti — corroborata da uno spirito di tolleranza affatto inusitato.

Nella prima di queste forse si ripercotevano gli echi dell'opera ambiziosa e possente di Ildebrando o di quella più popo-

testè designato dalla Ven. Curia Arcivescovile ad occupare questa sede curaziale. Era accompagnato dal M. R. D. Beniamino Alessio Cooperatore Parr. di Tarcento in rappresentanza di Mons. Pievano.

Il nuovo Vicario era atteso con viva impazienza dalla popolazione alla quale era ben noto che Don Giuseppe Merlino, proveniente da Palazzolo dello Stella, aveva dato colà ottima prova di sé e s'era accaparrato le generali simpatie.

Appena giunto, il nuovo pastore si recò in Chiesa, donde impartì la benedizione al popolo festante.

La scelta del nuovo Vicario non poteva riuscire più felice; a lui dunque il benvenuto.

Tramonti di sopra

9 giugno.

Elargizione del Santo Padre.

Ad una supplica umiliata al Pontefice dall'attuale parroco sac. Antonio Jus che chiedeva un'offerta a beneficio dell'ufficianda chiesetta della B. V. della Salute, Mons. Giovanni Bressan rimetteva al medesimo la somma di trecento Lire accompagnando la generosa elargizione con la seguente lettera:

« Vaticano, 4 giugno 1907.

Molto Rev. do signore,

In riscontro alla supplica di V. S. in data 26 maggio p. p. il Santo Padre mi affida l'incarico di trasmetterle la qui unita somma di Lire trecento (in vaglia della Banca d'Italia, N. 233.932, in data di oggi, e di significarle che, ben dolente di non potere, nelle attuali circostanze, concorrere in modo migliore per rendere ufficiale la Chiesa della B. V. della Salute di questo paese, implora il tesoro delle celesti benedizioni a tutti coloro che condurranno, in qualunque modo, la S. V. ad condurre a termine un'opera tanto meritoria. Sua Santità impartì a Lei ed a tutti i suoi parrocchiani l'Apostolica Benedizione.

Con distinta stima passo a rassegnarmi dev.mo servo
GIOVANNI BRESSAN
Capp. Segr. di S. S. »

Molto Rev. do

Don Antonio Jus
Parr. di Tramonti di Sopra.

La bontà e la generosità del S. Padre hanno vivamente commosso la popolazione che dall'Augusto esempio del Papa si sentirà eccitata a concorrere con sempre maggiore interesse al nobilissimo fine.

Vendoglio

Funzione Trigesimale.

Nel giorno di Mercoledì 12 and. verso le 9 1/2 avrà luogo nella Ven. Chiesa Parrocchiale la S. Funzione Trigesimale in suffragio del compianto Parroco M. R. D. Antonio Bazzara. I parenti unitamente all'intero paese anticipatamente ringraziando tutti i M. M. R. Sacerdoti e secolari che prenderanno parte alla S. Funzione pregando l'eterna requie al caro Estinto.

Vendoglio, 6 Giugno 1907.

L'incaricato

P. L. S.

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Martedì 11 — s. Barnaba.
Fiere e mercati della Provincia
Ragagna, Pasian di Pordenone e Gradisca.

Bollettino meteorico del 10 giugno
Udine Colle del Castello — Alizza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 20,9 — Minima

lare di Alessandro Terzo, e forse dell'una e l'altra: — ma gli è certo che il sentimento della giustizia e quello della tolleranza non sono smentiti da qualsiasi atto o documento che la storia travagliata di quei tempi ha lasciato giungere a noi.

Ora è facile concepire quale grande influenza dovesse esercitare sulle masse popolari delle campagne e delle città questo vecchio venerando, — dal volto sempre liare, — dai modi affabili e cortesi, — che considerava sempre alla stessa stregua il povero ed il potente perchè quelli erano i principi della sua fede: — di questo prete che — se teneva in una mano il pastorale come ministro del Dio di pace e d'amore — impugnava nell'altra la spada, simbolo del possente figlio delle vendette; — di quest'uomo che in un'età in cui ordinariamente tutte le energie sono spente, — con indomabile energia perseguitava la prepotenza feudale dei signorotti ed appertava alle masse popolari delle terre ed ai meschini vassalli, — ai servi della gleba — parole ed ordinamenti ispirati sempre ad un alto sentimento di giustizia! — E tanto più è facile concepire come la violenta scomparsa di lui ad opera dei feudatari, nei meschini vassalli, — che potevano credersi così privati di un difensore, — dovesse determinare un senso vivissimo di compianto e di venerazione! Tutto ciò non giustifica certamente il culto, ma lo spiega!

Ma! — il culto è per i credenti; — la verità e l'evidenza storica sono per tutti!

Ed un critico sereno ed imparziale, fatta ragione dei luoghi e dei tempi, sul-

aperto della notte 14,8 — Barometro 7,51 — Stato atmosferico bello. — Vento S O pressione stazionaria.

Ieri misto.
Temperatura: Massima 24,9 — Minima 14,8 — Media 19,97 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

Nei mesi di Giugno e Luglio i fanciulli potranno essere cresimati soltanto nei seguenti giorni:

- 1. Nella Domenica 16 Giugno, a mezzodi in Arcivescovado.
- 2. Nel Sabato 29 Giugno in Rosazzo alle ore 8.
- 3. Nel Venerdì 12 Luglio, festa dei Santi Ermacora e Fortunato, nella Chiesa di S. Antonio Ab. in Udine, alle ore 8 e a mezzodi.

Il furto d'un prezioso codice miniato nella biblioteca Arcivescovile.

Sabato mattina si presentava al palazzo Arcivescovile, un signore dell'accento straniero, che qualificatosi per Roberto Esler fu Federico d'anni 26 da Vienna dottore in filosofia, chiese di poter visitare la biblioteca.

Condotta dal bibliotecario arcivescovile don Nicolò Pojani esternò a questi il desiderio di fotografare alcuni codici manoscritti esistenti nella biblioteca.

Il rev. don Pojani esaminata le commedie esibite dal dott. Esler, una delle quali del Ministro della P. I. on. Rava accompagnò il visitatore nella sala della biblioteca consegnandogli i manoscritti richiesti.

Conosciuta, l'Esler, l'esistenza di un altro codice manoscritto recante delle preziosissime miniature, chiese di poterne fotografare alcune pagine. Il sac. Pojani acconsentì, ma trattandosi, come dicemmo, d'un codice prezioso, lo tenne egli stesso nelle mani mentre l'altro fotografava, e ad operazione finita lo portò seco deponendolo sul tavolo nel suo studio.

A mezzogiorno l'Esler se ne andò. Uscito il forestiere, don Pojani, si recò a riunire i volumi e con sua sorpresa constatò la mancanza di uno di essi: del codice miniato, pregevolissimo.

Allarmato si recò all'albergo Alla Croce di Malla e trovò il forestiere sceso lui ritornò alla biblioteca per ricercare il volume.

Malgrado però le più minuziose ricerche il prezioso codice non fu potuto trovare.

L'Esler fu condotto allora da due agenti di P. S. in Questura, avendo don Pojani avvertita l'Autorità della sparizione del codice.

Interrogato l'Esler dal vice-commissario dott. Contin, negò d'aver sottratto il codice e si disse disposto a rilasciarlo in deposito una somma di cinque mila lire, fino a quando il codice fosse ritrovato.

D'ordine dell'autorità fu fatta anche una perquisizione nella camera occupata all'Albergo dall'Esler ma non diede alcun frutto.

Sospettando che l'arrestato potesse aver impostato il prezioso volume, avendolo il dott. Contin incontrato nei pressi della Posta, furono fatte delle ricerche negli uffici di spedizione. Di fatti all'ufficio pacchi raccomandati indirizzato ad un fotografo di Vienna fu trovato giacente il manoscritto prezioso.

Durante le ricerche, l'Esler che trovavasi custodito nell'ufficio del maresciallo di P. S. improvvisamente prese un temperino, che trovavasi sulla scrivania si menò un colpo alla gola e scoppiò suicida. Disarmato fu condotto all'Ospedale ove lo giudicarono guaribile in nove giorni. Quindi fu condotto alle carceri.

Durante la notte l'Esler, carco di suicidarsi nuovamente, tagliandosi le vene dei polsi con i cocci d'una bottiglia.

Fu medicato prontamente dal dott. Pittotti medico carcerario.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta Venerdì 14 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.

l'esame di irrefragabili documenti, deve in pieno accordo colla tradizione, dire:

Bertrando di San Genesio. — Sovrano perchè Patriarca e come tale rappresentante dell'autorità e di una frazione del potere teocratico, — di questo non abusò, — solo servendosi agli scopi dettati dalla educazione dei suoi tempi, — dalla sua fede nel sovrano potere della Chiesa, — da un alto sentimento del proprio dovere — capo della famiglia ecclesiastica di una vasta diocesi, — solo pensò ad accrescerne il lustro colla munificenza ed a correggerne i difetti cogli ornamenti, e coll'esempio; — capo del potere civile, i suoi atti lo manifestano sempre Sovrano illuminato e ispirato ad un senso di inusitata tolleranza e ad un profondo sentimento di giustizia; — uomo... fa dipinto da Giunnetto da Tolosa, mai smentito, — dopo ciò questo critico deve dire che Bertrando di San Genesio, fatta ragione dei tempi, è una grande figura che spicca luminoso nel fosco quadro del sepolto Medio Evo!

Ed alla stregua di questi fatti, anche lo scettico può guardare con compiacenza nel Giallo inforata la tomba di questo Gallo illustre, che un soffio del potere papale gettò in mezzo alle vicende del nostro paese e dei nostri maggiori, — e pensare tranquillamente che il profumo delle rose e delle pomei si unisce a quello degli incensi, — quasi ad ingentilirne quel profondo sospiro che da ogni tumulo a noi, — sempre — manda natura!

FINE.

- 2. Proposte dei Signori Consiglieri.
- 3. Regolamento della tassa camerale.
- 4. Domanda del Sindaco di Udine per un contributo a favore della Istituzione Scuola professionale femminile.
- 5. Domanda di un contributo a favore della Mostra d'arte decorativa friulana di Udine.

Per la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Ridotto Giuseppe Garibaldi a portabandiera di partito, era facile prevedere la scissura che sarebbero poi sorte nel commemorario. Il *Lavoratore friulano*, nell'ultimo numero, invocando contro i moderati, che partecipano alla commemorazione, scrive:

«Una cosa sino ad ora possiamo promettere a tutti, alto e forte ed è che il proletariato non tollererà che la memoria di Colui che ha sintetizzato tutta l'anima popolare sia offesa, sia deturpata ad usum delphini».

Il *Giornale di Udine*, da parte sua, a questa minaccia, così risponde:

«E noi vi promettiamo, signori internazionali, e con noi, siamo certi, tutta quanta la cittadinanza, della cui pazienza si abusa con queste insistenti minacce di sopraffazione, che quali e quanti osassero portare il disordine nella grandissima solennità avrebbero la meritata lezione. Ah! perdio, sarebbe bella che i cittadini udinesi dovessero avere il permesso di qualche Cosuttini o di qualche Bugelli o d'un altro qualunque tirapiede rivoluzionario del Segretario dell'Emigrazione sussidiato dal Regio Governo, per andare in piazza a onorare Giuseppe Garibaldi!»

Posti nella condizione di semplici spettatori, noi guardiamo e notiamo.

Ursus in piazza Umberto I.

Chi ha letto *Quo vadis* e non ricorda il simpatico Ursus. l'atleta che lasciava andare a dritta e a manca pugni da *olio santo*, che, al circo, all'erava il toro infuriato per le corna e lo abbatteva? Ebbene Ursus ieri sera ripeté le sue gesta in Piazza Umberto I davanti a una folla di spettatori. L'atleta, dalla figura ben proporzionata, dai muscoli d'acciaio, si chiama Ettore Tiberio; ha 28 anni ed è nato in America da padre romano.

Oltre ai soliti esercizi di forza che si vedono in ogni circo, egli ne dà di veramente straordinari, quali: coi due diti mignoli sollevare e portare in giro un vascello di 138 chili; montare su di apposito scranno e — legato i piedi — buttarsi giù col torso all'indietro, prendere il su nominato vascello e dirizzarsi; spezzare i sassi coi pugni; rompere in due con le mani una moneta di dieci centesimi; mandare un'altra in otto pezzi coi denti; afferrare un toro per la testa e atterrarlo ecc. — Io sento in me dovunque forza, fin nelle orecchie — disse: e di fatti egli mostrò la sua straordinaria forza nella spina dorsale, nei muscoli del torace spezzando una abbastanza grossa catena, nei denti spezzando moneta, nei pugni frantumando sassi, sul ventre sostenendo otto persone. (— Saranno vuote di dentro! — osservava un signore vicino a noi, un signore che giudicava tutto un trucco —) nelle dita piegando moneta...

Ursus ovvero Ettore Tiberio, ovvero... non sappiamo il suo vero nome, doveva ripartire oggi; ma un signore di Udine ha fatto con lui una scommessa: è, che se lui Ursus arriva ad atterrare un toro che detto signore tiene in istalla, glielo regala; se no, Ursus versa duecento lire ai poveri della città. Così che domenica altro interessante spettacolo.

Terminato lo spettacolo, mentre il toro veniva condotto fuori del recinto si imbizzarì. Fra la numerosa folla che stazionava nei pressi del baraccone vi fu un fuggi fuggi generale... con molte cadute. Nella fuga chi perdetto il capello chi l'ombrello chi il portamoneta od altro.

Il grave incendio di sabato notte. Danni ingenti.

Rapida come la folgore si sparse sabato sera la notizia d'un grave incendio scoppiato nello stabilimento di tessitura Barbieri, situato lungo il viale di circosollazione esterna Giuseppe Duodo.

Si diceva che l'intero stabilimento fosse preda alle fiamme. Sul luogo del sinistro attratta dalla curiosità, si riversò una fiamma di gente che gremiva, letteralmente il viale Duodo ed il viale di circosollazione interna Antonio Marangoni.

L'incendio era scoppiato in un vasto fabbricato, diviso in otto riparti, adibito a magazzino del cotone greggio e del cotone lavorato.

Le fiamme si elevavano altissime, in mezzo ad un crepitio assordante. Nubi di faville volteggiavano nell'aria, andando poscia a cadere lungi fra i campi. Lo spettacolo era grandioso e terribile.

I pompieri, sotto la guida del loro maestro signor Mario Petoello, lavoravano a tutt'opera per isolare l'incendio e salvare possibilmente i due ultimi reparti del magazzino non ancora preda dell'elemento distruttore. Diversi popolani aiutavano i pompieri nel maneggio delle pompe.

In breve le fiamme consumarono le travature dei tetti e questi crollarono, con grande fracasso sollevando un immenso favillio.

Dopo parecchie ore di lavoro indefesso, i bravi vigili del fuoco, riuscirono a domare la violenza delle fiamme, e del grandioso magazzino non rimangono che i muri anneriti ed arsi dalle fiamme ed un ammasso di ferri contorti.

I pompieri ed i soldati del 79 fanteria, pure accorsi alla prima notizia dell'incen-

dio, rimasero sul luogo del sinistro fino alla mattina successiva.

Fra le autorità accorse notammo, il prefetto comm. Brunialti, il comm. Maranesi, colonnello comandante il presidio, il cav. Levi commissario di P. S. l'ass. Pagani, il parroco di S. Giorgio don Eugenio Bianchini e molti altri.

Il primo ad accorgersi dell'incendio fu il guardiano dello stabilimento, Federico Berton. Costui verso le ore otto mentre faceva la ronda intorno allo stabilimento, s'accorse che del fumo usciva dalle fessure e dai serramenti del magazzino.

Prevedendo qualche cosa di grave corse a chiamare alcuni operai che attendevano al lavoro nel reparto macchine. Accorsero gli operai Basutti e Biglietti, i quali non avendo potuto trovare le chiavi del magazzino, atterrarono una porta. Investiti dalle fiamme che con estrema violenza uscivano, e compresa la gravità dell'incendio si ritirarono, e tosto telefonarono al deposito dei pompieri reclamando pronti soccorsi.

Intorno alle cause che originarono l'incendio ancora nulla si sa. I danni patiti dalla ditta si calcolano a circa 150 mila lire.

I proprietari sono però assicurati. Le cause dell'incendio si devono ad un corto circuito.

«La classe degli asini» e «Massinelli in vacanza» ebbe ieri sera il solito successo al Ripreatorio, grazie ai giovani interpreti che ne sanno far gustare tutta la comicità inesauribile. Anche gli «eccentrici prestigiatori» si fecero vivamente applaudire.

«Il nostro e il loro programma».

Avanti ad un buon uditorio il dottor Biavaschi tenne ieri — nella Chiesa di S. Antonio abate — l'annunciata conferenza «Il nostro ed il loro programma». Il giovane e valente oratore venne salutato infine da calorosi applausi.

Teatro Minerva Compagnia Lirica Lillipuziana.

Questa sera al Minerva avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Lillipuziana della Città di Roma, diretta dai fratelli Billand, con l'operetta *The Geisha* di Sidney Jones.

Prezzi serali: Platea e logge L. 100 — Loggione L. 0.40.

Il saggio finale all'Istituto Uccellis.

Un pubblico scelto ed elegante accorse ieri ad assistere al saggio finale dell'Istituto Uccellis.

Delle autorità presenti notiamo il Prefetto comm. Brunialti, il provveditore agli studi cav. Battistella, gli ass. comunali Conelli, Pagani, Della Schiava e Conti, i consiglieri Tavasani, di Trento e Meass.

Il saggio di ginnastica si svolse nel giardino, sotto la direzione della signora Italia Petoello. I vari esercizi furono applauditi.

Nel vasto salone ebbe quindi luogo il saggio di musica e canto. Ogni numero del programma fu calorosamente applaudito.

Al pianoforte si distinsero la signorina di Caporiccio colla maestra sig. Lucchini, nella «tarantella» a 4 mani del Raf, le signorine Orzan, Politi, Pollak e Polo, nell'«Ungarischer Tanz» a 8 mani del Behr, e le signorine di Caporiccio, Piccoli, Caraculotti e Finato nella marcia a 8 mani nell'op. «Tannhauser» di Wagner.

Dopo un discorso del Presidente del Collegio assessore Giuseppe Conelli ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco delle premiate:

Scuole Elementari.

Classe I. — Attestato di I grado, Sanguinicco Emma — Attestato di II grado, Fusco Maria, Mantovani Elsa, Montemerli Maria, Scodellari Ines, Trami Elena, Sartogo Milena — Attestato di lode, Cantarutti Angelina.

Classe II. — Attestato di I grado Politi Anna — Id. di II grado, Garbarini Maria — Id. di lode, Lorenzon Caterina.

Classe III. — Attestato di I grado, Bianchi Pierina — Id. di lode, Martini Ida.

Classe IV. — Attestato di II grado, De Ponte Domènica, Lazzari Margherita, Pollak Elena — Id. di lode, Martini Andreina.

Scuole complementari.

Classe I. — Attestato di II grado, Caraculotti Gemma, d'Orlandi Fides — Id. di lode, Melocco Luigia, Morazzi Angela.

Classe II. — Attestato di lode, Conelli Ada.

Classe III. — Attestato di II grado, Bertolotti Emma — Id. di lode, Di Colloredo Bianca, Linuzzo Lucilla.

Scuole Normali.

Classe I. — Attestato di II grado, Pignat Amalia — Id. di lode, Samuelli Lionella.

Classe II. — Attestato di lode, Del Pra Maria, De Toni Emma, Piccoli Maria.

Prima che la gentile cerimonia si chiudesse, il direttore dell'Istituto prof. cav. Maechesi partecipò che il Consiglio direttivo ha deciso di offrire in dono alle giovanette più grandi la raccolta delle poesie di Carducci su Garibaldi.

Quindi la gentile festocinola ebbe termine.

L'apertura del nuovo stabilimento per la lavorazione artistica del ferro.

Salato sera venne inaugurato il nuovo stabilimento della Ditta Calligaris per la lavorazione artistica del ferro.

Il nuovo locale sorge lungo la strada di circosollazione interna Giovanni Miccio. Gentilmente invitati dal proprietario sig. Alberto Calligaris, si riunirono a lieto simposio i rappresentanti della stampa cittadina, il prof. Del Poppo, il pittore Pedroni, il signor Della Marina, il signor Sello, tutti gli operai della ditta Calligaris,

i muratori e i falegnami che presero parte al lavoro di costruzione.

Data la stura alle bottiglie parlarono nobilmente il prof. Del Poppo ricordando Giuseppe Calligaris e l'eredità raccolta dal di lui figlio, il pittore Pedroni e l'operaio dell'officina Vignani.

A tutti rispose ringraziando commosso il signor Calligaris.

La lieta riunione si protrasse fino a tarda sera.

Banca Popolare Friulana

UDINE Società Anonima

Autorizzata con R. Decr. 6 maggio 1875

Situazione al 31 maggio 1907.

33° Esercizio

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 72,895.83
Cambio valute	» 3,294.54
Effetti scontati in portaf.	» 4,085,989.63
Effetti per l'incasso	» 1,408.30
Valori pubblici	» 640,691.57
Compartecipaz. Bancarie	» 49,137.43
Debitori in Conto Corrente garantito	» 902,401.63
Antecipaz. contro depositi	» 7,871.40
Riparti	» 382,076.85
Ditte e Banche corrispon.	» 998,446.59
Debitori diversi	» 67,790.85
Stabile di proprietà della Banca	» 40,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto Valori custodia	» 39,859.77
	L. 7,291,864.39

Valori di terzi in deposito

a cauzione di C. C. L. 1,703,770.10	
a cauzione anticip.	» 12,303.—
a cauzione dei funz.	» 97,500.—
liberi	» 1,871,528.14
	= 3,685,101.24

Totale Attivo L. 10,976,965.63

Spese d'ord. amminist. L. 13,125.64 Tasse Govern. » 10,202.60 = 23,328.24

L. 11,000,293.87

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in Num. 4000 Azioni da L. 100 L.	400,000.—
Fondo di riserva	» 233,500.—
	L. 633,500.—
Differenza quotazione val.	» 52,694.31
Depositi in C. C. L. 3,336,641.95	
Dep. a Risparmio	» 1,886,242.70
Dep. a pie.	
Risparm.	» 179,201.40
	= 5,402,636.05
Ditte e Banche corrispon.	» 1,049,450.90
Creditori diversi	» 22,598.19
Azionisti conto dividendi	» 2,238.50
Assegni a pagare	» 822.25
Fondo p.)Val. L. 39,859.77	
imp. Lib.	» 7,204.33
	= 47,064.10
	L. 7,210,424.30

Valori di terzi in deposito come in attivo

L. 3,685,101.24

Totale Passivo L. 10,895,525.54

Utili lordi

dep. dagli int. pass. L.	35,840.33
Risconto esercizio precedente	» 68,928.—
	= 104,768.33
	L. 11,000,293.87

Il Presidente

L. C. SCHIARI

I Sindaci Il Direttore

G. A. Ronchi Omero Locatelli.

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 4 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; sconta cambiali al 4, 5, 6 e 7 per cento e secondi, della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupon pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dello Stato, al 5/2 e su depositi di merci al 5/2 (20) franco di un gazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 4 e con fidejussione al 6/0 reciproco; — costituisce riparti a persone o ditte notoriamente solventi; — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conti terzi condizioni mitissime.

Estrazione del R. Lotto - 8 giugno.

VENEZIA	70	39	66	74	34
BARI	52	58	72	41	39
FIRENZE	25	77	72	63	42
MILANO	24	79	53	99	19
NAPOLI	79	23	74	29	86
PALERMO	37	60	2	34	12
ROMA	7	86	68	56	65
TORINO	83	5	69	81	82

Azzar! Augusto di, gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B.

SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso

rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.)

Tipografia del Crociato

OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch.mo Prof. **VOLETE LASALUTE??** S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

«Il FERRO-CHINA-BISLERI. «Ei esercita una azione tonico-ri-costituente efficace, ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute nelle atonie digestive...»



MILANO

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Innocente Giacobbi

UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali

Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

